



Direzione Istruzione,
Formazione Professionale e Lavoro
Settore Attività Formativa



ALTA FORMAZIONE CONTINUA IN APPRENDISTATO

2010 - 2011


(Art. 50 - D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i.)

B A N D O

**per la sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di
Master universitario di I e II livello**


Interventi a gestione unitaria regionale in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con
Deliberazione della Giunta regionale n. 57-13142 del 25/01/2010

*L.R. 26 gennaio 2007, n. 2 sulla
"Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato"*

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 2 di 25

INDICE

PREMESSA	pag.3
SEZIONE 1 - Oggetto del bando e soggetti coinvolti nella sperimentazione	pag. 4
1.1 Oggetto del bando	pag. 4
1.2 Destinatari dei percorsi formativi	pag. 4
1.3 Soggetti attuatori	pag. 4
1.4 Imprese	pag. 5
SEZIONE 2 - Indicazioni operative generali	pag. 5
2.1 Ruolo e funzioni dell'impresa	pag. 5
2.2 Ruolo e funzioni dell'Istituzione universitaria	pag. 6
2.3 Durata e articolazione dei percorsi formativi	pag. 7
2.4 Durata del contratto per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello	pag. 7
SEZIONE 3 - Aspetti finanziari	pag. 8
3.1 Risorse disponibili e limiti di costo degli interventi formativi	pag. 8
3.2 Determinazione del preventivo di spesa e relativi aspetti amministrativi-contabili	pag. 8
3.3 Spese ammissibili	pag. 9
3.4 Formulazione del preventivo di spesa	pag.10
3.5 Aiuti di stato	pag.10
SEZIONE 4 - Modalità di presentazione della richiesta di finanziamento	pag.11
4.1 Modulo di domanda	pag.11
4.2 Progetto didattico-organizzativo	pag.12
4.3 Documentazione obbligatoria	pag.13
4.4 Modalità di presentazione delle richieste di finanziamento	pag.13
SEZIONE 5 - Priorità regionali	pag.15
SEZIONE 6 - Ammissibilità e valutazione delle domande	pag.16
6.1 Ammissibilità delle domande	pag.16
6.2 Ammissibilità delle proposte formative	pag.16
6.3 Valutazione del progetto didattico-organizzativo	pag.16
6.4 Nucleo di valutazione	pag.19
SEZIONE 7 - Realizzazione degli interventi	pag.19
7.1 Autorizzazione delle attività formative	pag.19
7.2 Variazioni in corso d'opera	pag.20
7.3 Gestione e controllo amministrativo delle attività	pag.20
7.4 Flussi finanziari	pag.21
SEZIONE 8 - Aspetti gestionali	pag.22
8.1 Partenariato	pag.22
8.2 Delega	pag.23
8.3 Garanzia Fidejussoria	pag.23
8.4 Atto di adesione	pag.23
8.5 Gestione del procedimento	pag.24
SEZIONE 9 - Disposizioni finali	pag.24
9.1 Pubblicizzazione del bando	pag.24
9.2 Ricorsi	pag.24
9.3 Informazione e pubblicità	pag.24

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 3 di 25

PREMESSA

La Regione Piemonte, con la Legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2007, ha disciplinato gli aspetti formativi delle tre tipologie di contratto di apprendistato previste dal D. Lgs. n. 276/2003:

1. apprendistato per giovani fino ai 18 anni - (Art. 48);
2. apprendistato professionalizzante - (Art. 49);
3. apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione - (Art. 50).

Con Deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010 la Giunta regionale, in continuità con l'impianto metodologico e gestionale testato con la sperimentazione avviata a partire dall'anno 2005, tenuto conto delle integrazioni e modifiche introdotte dall'art. 23 della L. 6 agosto 2008, n. 133, ha definito gli indirizzi per la programmazione e gestione, nel periodo 2010-2012, di percorsi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di:

- Master universitario di I e II livello;
- Dottorato di ricerca.

Detti indirizzi sono stati definiti a seguito di apposito Protocollo di intesa, sottoscritto in data 20 gennaio 2010, tra la Regione Piemonte, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le Istituzioni universitarie piemontesi.


Con Deliberazione n. 33-393 del 26/07/2010 la Giunta regionale ha, tra l'altro, disposto il differimento, all'anno 2013, del termine per il finanziamento dei percorsi formativi previsti dalla citata Deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010.

In considerazione dell'attuale fase di congiuntura negativa derivante dal rallentamento dell'economia della nostra regione, che potrebbe vedere ridotte le assunzioni di giovani con contratto di apprendistato, nonché del carattere sperimentale dei percorsi formativi oggetto del presente bando, si ritiene, in questa fase, di finanziare percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello.

Per l'attuazione del presente provvedimento è prevista una spesa complessiva pari ad Euro 2.461.000,00, destinata al finanziamento delle richieste presentate dai soggetti aventi titolo, secondo le *due modalità* indicate alla Sezione 4.4.

Con successivi bandi da emanare con appositi atti, si potrà procedere, nel limite delle risorse finanziarie previste con deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010, alla programmazione di ulteriori sperimentazioni di percorsi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello e di Dottore di ricerca, al fine di rispondere alle specifiche esigenze del nostro territorio.

La Regione Piemonte, mediante appositi atti, si riserva di estendere la sperimentazione a percorsi formativi riferiti all'area della formazione tecnica superiore (I.F.T.S. - Poli tecnico professionali - I.T.S.) nonché a percorsi finalizzati all'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 4 di 25

Sezione 1

OGGETTO DEL BANDO E SOGGETTI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE

1.1 Oggetto del bando

Il presente bando ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi, in apprendistato, per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 57-13142 del 25/01/2010, anche in sintonia con quanto previsto dal "Documento per l'individuazione delle esigenze di formazione continua in relazione all'offerta formativa degli Atenei" redatto dalla Direzione regionale Innovazione, Ricerca e Università (Azione 16.03). Detti indirizzi prevedono, tra l'altro:

- la valorizzazione dell'impresa quale soggetto in grado di interagire, nell'ambito del contratto di apprendistato, con il sistema universitario;
- la definizione di un sistema di offerta formativa fortemente innovativo, basato su significativi elementi di destrutturazione e flessibilità dei percorsi, rispondenti a specifici requisiti di qualità;
- l'organizzazione della didattica, basata su concreti elementi di interazione tra le funzioni proprie del tutore aziendale e le attività di formazione realizzate presso l'Istituzione universitaria;
- la contestualizzazione della formazione formale alla realtà dell'impresa, e lo sviluppo di metodologie di apprendimento di tipo esperienziale all'interno dell'impresa medesima;
- la definizione di modalità di programmazione e realizzazione di metodologie, basate su una reale integrazione tra impresa e Istituzione universitaria, e su un effettivo valore aggiunto rispetto alle attività formative previste dalla programmazione ordinamentale degli atenei.

1.2 Destinatari dei percorsi formativi


I percorsi formativi sono rivolti a giovani e adulti, anche di nazionalità non italiana, assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i., con età inferiore ai 30 anni al momento dell'assunzione e in possesso dei seguenti titoli di studio:

- laurea (o titoli equivalenti previsti dalla normativa previgente al D.M. 270/2004) per l'accesso al Master di I livello;
- laurea magistrale (o titoli equivalenti previsti dalla normativa previgente al D.M. 270/2004) per l'accesso al Master di II livello.

1.3 Soggetti attuatori

Possono candidarsi alla presentazione delle richieste di finanziamento per la realizzazione dei percorsi formativi oggetto del presente bando:

- atenei che hanno almeno una sede operativa sul territorio piemontese, in forma singola o associata (ATS);
- consorzi tra atenei, abilitati al rilascio del titolo di Master universitario.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 5 di 25

1.4 Imprese

Le imprese che hanno sedi operative sul territorio piemontese possono procedere all'avviamento al lavoro di giovani, assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 s.m.i., mediante l'utilizzo della procedura di Comunicazioni Obbligatorie "GECO", disponibile all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/lavoro/GeCo/index.shtml>

Piano formativo individuale generale e di dettaglio (PFI)

Come per le altre tipologie di apprendistato, è obbligatoria la redazione del *PFI generale* da allegare, quale parte integrante, al contratto di lavoro. Nel PFI deve essere indicata, sulla base del bilancio delle competenze del soggetto e degli obiettivi da raggiungere, la ripartizione di impegno tra formazione da realizzare presso l'impresa e formazione da realizzare a cura dell'Istituzione universitaria. Il PFI generale è seguito dal *PFI di dettaglio*, che indica i contenuti del percorso formativo dell'apprendista che vengono definiti con l'ausilio del tutore aziendale e del tutore dell'Istituzione universitaria.

Ai fini della predisposizione del PFI generale e di dettaglio sono stati predisposti appositi modelli reperibili sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://www.collegamenti.org/apprendistatoart50>

Detti modelli devono essere compilati, stampati e sottoscritti dall'apprendista e dall'impresa.

Il "*piano formativo di massima*", descritto alla Sezione 4.2 - lettera a), rappresenta il riferimento per la definizione del PFI generale e di dettaglio.

Sezione 2 INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI


2.1 Ruolo e funzioni dell'impresa

Al fine di valorizzare e promuovere l'integrazione delle specifiche esigenze delle imprese, con le funzioni tipiche delle Istituzioni universitarie, è richiesto un coinvolgimento attivo delle imprese medesime. Tale coinvolgimento può essere esercitato anche da soggetti rappresentativi del sistema delle imprese, quali associazioni o enti ad esse collegate, che indicano la denominazione delle imprese interessate.

Detti soggetti, e le singole imprese, aderiscono formalmente alle proposte progettuali presentate dagli atenei.

Il ruolo dell'impresa inizia con la progettazione dei percorsi formativi, in stretta collaborazione con gli atenei, e prosegue con la selezione e conseguente assunzione dei soggetti aventi titolo.

Ai fini dell'erogazione delle attività formative, l'impresa e l'Istituzione universitaria adottano adeguate forme di coordinamento ed integrazione lungo l'intero arco di durata del contratto.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 6 di 25

Formazione presso l'impresa

L'attività formativa svolta presso l'impresa deve essere coerente con l'azione formativa complessiva e deve garantire le necessarie interazioni con l'Istituzione universitaria che rilascerà il titolo di Master di I e II livello.

Il contesto lavorativo deve consentire un effettivo apprendimento di competenze, coerenti con il percorso formativo finalizzato all'acquisizione di detti titoli.

La logica dell'apprendimento, in situazione di alternanza, deve essere strutturata in modo tale da consentire l'integrazione delle conoscenze e delle capacità acquisite sul lavoro con quelle apprese a seguito delle attività formative realizzate a cura dell'Istituzione universitaria.

Il tutore aziendale

La necessità di coniugare l'attività lavorativa con le esigenze formative impone particolare attenzione nella definizione delle funzioni del tutore aziendale, al fine di assicurare un'efficace sintesi delle istanze espresse dai diversi attori (Istituzione universitaria, impresa, apprendista).

In particolare, il tutore aziendale e il tutore dell'Istituzione universitaria devono operare in stretto raccordo per:

1. la predisposizione, in accordo con l'équipe dei formatori e con i referenti aziendali, del PFI generale e di dettaglio dell'apprendista secondo le modalità di cui alla Sezione 1.4;
2. la previsione di un sistema di monitoraggio per il controllo sullo stato di avanzamento delle attività e per il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal piano formativo individuale dell'apprendista;
3. garantire una costante assistenza all'apprendista durante tutto il percorso formativo.


Il tutore aziendale è responsabile del successo formativo del percorso seguito dall'apprendista nell'impresa e deve prevedere sia azioni di sostegno individuali, sia azioni formative semistrutturate rivolte anche a piccoli gruppi di apprendisti.

In analogia a quanto previsto per l'apprendistato professionalizzante (Art. 49 - D.Lgs. n. 276/2003), il tutore aziendale deve essere in possesso di attestazione delle competenze acquisite, in esito al percorso formativo seguito in auto-apprendimento, mediante l'utilizzo dell'applicativo informatico disponibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/apprendistato/index.htm>

2.2 Ruolo e funzioni dell'Istituzione universitaria

Ai sensi del Decreto 22 ottobre 2004, n. 270, e in attuazione della legge 14 gennaio 1999, n. 4, le università possono attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, a conclusione dei quali viene rilasciato il titolo di Master universitario di I e di II livello.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 7 di 25

Gli atenei e le imprese si attivano dinamicamente nella progettazione di percorsi formativi volti a fornire specifiche competenze agli apprendisti, al fine di soddisfare i fabbisogni delle imprese medesime.

I soggetti titolari del finanziamento redigono rapporti periodici finalizzati al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, necessari per il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle attività formative oggetto del finanziamento.

Il tutore dell'Istituzione universitaria

Al tutore dell'Istituzione universitaria è affidato il coordinamento generale delle attività previste dall'intero percorso formativo, in attuazione del piano formativo individuale dell'apprendista.

2.3 Durata e articolazione dei percorsi formativi

Il conseguimento del titolo di Master universitario di I e II livello prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari (CFU).

Il percorso formativo è, indicativamente, articolato come di seguito indicato:

- 300-400 ore di impegno per la "formazione a cura dell'Istituzione universitaria";
- circa 800 ore di impegno per il "project work e la formazione in impresa";
- circa 200 ore di impegno in "auto-apprendimento".

Il project work, la formazione in impresa e l'auto-apprendimento si sviluppano con l'assistenza del tutore dell'Istituzione universitaria in accordo con il tutore aziendale.

I percorsi formativi si realizzano nell'ambito delle durate contrattuali indicate alla Sezione 2.4.


Nel caso in cui l'ateneo rilevi scostamenti delle conoscenze già acquisite dagli allievi, rispetto alle materie previste dai percorsi formativi, tali da pregiudicare l'efficacia dei Master, può prevedere percorsi di allineamento della durata massima di 50 ore.

Come previsto nell'intesa sottoscritta in data 20 gennaio 2010 tra la Regione Piemonte, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le Istituzioni universitarie piemontesi, con riferimento agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010, *"nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo, o non consegua il titolo previsto, l'università attesta i CFU e le competenze raggiunte anche in percorsi formativi svolti presso l'impresa che potranno essere oggetto di certificazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali"*.

2.4 Durata del contratto per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello

Con l'intesa sopra richiamata è stato, tra l'altro, concordato che:

- *"la durata massima dei contratti in apprendistato per il conseguimento di titoli di Master universitario di I e/o II livello non può essere superiore a 24 mesi;*
- *tale durata è aumentabile sino a un massimo di 6 mesi qualora siano necessarie attività di inserimento e di orientamento finalizzate all'avvio del percorso formativo e al rilascio del titolo di studio;*

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 8 di 25

- *la durata dei contratti è proporzionalmente ridotta in caso di riconoscimento, da parte delle Istituzioni universitarie che realizzano il percorso formativo, di Crediti Formativi Universitari (CFU) conseguiti a seguito di esperienze formative o professionali precedenti alla stipula del contratto di apprendistato;*
- *il contratto di apprendistato stipulato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003 termina a seguito del conseguimento del titolo di studio universitario o/e a conclusione del percorso formativo;"*.

Sezione 3 ASPETTI FINANZIARI

3.1 Risorse disponibili e limiti di costo degli interventi formativi

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente provvedimento ammontano, complessivamente, ad Euro 2.461.000,00 a valere su finanziamenti POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2.

Specifiche della fonte di finanziamento POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2


Asse IV	Obiettivo specifico I)	Attività 16	Azione IV.1.16.06	Categoria di spesa 74
Capitale umano	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio-alto, coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata.	Percorsi formativi in apprendistato finalizzati all'acquisizione di titoli di studio superiori.	Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese.

3.2 Determinazione del preventivo di spesa e relativi aspetti amministrativo-contabili

Il preventivo è determinato sulla base delle seguenti categorie di spesa:

- *progettazione;*
- *formazione a cura dell'Istituzione universitaria;*
- *tutoring individualizzato.*

Di seguito vengono individuati i parametri massimi di costo riconoscibili, i valori di misurazione dell'efficienza delle attività finanziate e le durate, minime e massime, previste per la realizzazione dell'attività formativa.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 9 di 25

Parametri per la determinazione del preventivo di spesa

Parametro	Valore	Descrizione parametro
A.1	18,00 € ora/allievo	Indica l'importo massimo, predeterminato in sede di analisi dei costi, riconoscibile per la realizzazione della formazione a cura dell'Istituzione universitaria.
B.1	300-400 ore	Indica il valore minimo e massimo delle ore di formazione da realizzare a cura dell'Istituzione universitaria.
C.1	10 "valore atteso allievi"	Indica il numero di allievi che hanno partecipato ad almeno i 2/3 dell'attività complessiva (formazione a cura dell'Istituzione universitaria e presso l'impresa). Tale valore consente di determinare, a preventivo e a consuntivo, l'importo massimo riconoscibile.
D.1	15% del valore delle categorie di spesa: - formazione a cura dell'Istituzione universitaria; - tutoring individualizzato.	Indica la % massima di risorse finanziarie imputabile alla progettazione.
E.1	35,00 € ora/allievo	Indica l'importo massimo riconoscibile per il tutoring individualizzato.
F.1	100 ore	Indica il valore massimo delle ore riconoscibili per il tutoring individualizzato a cura dell'Istituzione universitaria.

In sede istruttoria gli interventi che eccedano i parametri di spesa o di "valore atteso allievi" saranno ricondotti d'ufficio ai limiti previsti.

3.3 Spese ammissibili


Ai fini dell'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti ecc.), ed in generale per tutti gli aspetti amministrativo-contabili non definiti nel presente provvedimento, si rinvia al documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con Determinazione della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 31 del 23 gennaio 2009.

Si precisa altresì che con Determinazione n. 34 del 25/01/2010, a cui si rimanda per le conseguenti applicazioni, è stata definita la modalità di rendicontazione del costo dei docenti universitari per le attività connesse alla formazione co-finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

La spesa per la realizzazione dei percorsi formativi deve essere riferita alle voci indicate nel Piano dei Conti, posto in Allegato 1 alle sopra citate Linee guida.

Dette voci di spesa sono ricomprese nelle seguenti 5 macrovoci:

- *Preparazione*
- *Realizzazione*
- *Diffusione dei risultati*
- *Direzione e controllo interno*
- *Costi indiretti*

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 10 di 25

3.4 Formulazione del preventivo di spesa


Il preventivo di spesa è formulato secondo le modalità indicate nella sottostante Tabella.

Categorie di spesa	Modalità di calcolo del preventivo di spesa
Progettazione	D.1 max 15% del valore relativo alle categorie di spesa: - formazione a cura dell'Istituzione universitaria; - tutoring individualizzato.
Formazione a cura dell'Istituzione universitaria	A.1 x B.1 x C.1
Tutoring individualizzato	E.1 x F.1 x C.1

3.5 Aiuti di stato

Il finanziamento delle azioni formative previste dal presente atto non si configura come aiuto di stato ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Non è previsto alcun tipo di finanziamento alle imprese.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 11 di 25

Sezione 4

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

La richiesta di finanziamento è composta:

- dal modulo di domanda;
- dal progetto didattico-organizzativo;
- dalla documentazione obbligatoria.

4.1 Modulo di domanda

La richiesta di finanziamento deve essere redatta mediante l'utilizzo di apposito modulo, reperibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

Il modulo di domanda è costituito da 3 distinte sezioni, collegate tra loro secondo il seguente schema:

- **sezione A:** identifica l'operatore che, presentando la domanda, si candida alla titolarità delle operazioni proposte;
- **sezione B:** identifica la sede operativa delle operazioni;
- **sezione C:** identifica le caratteristiche delle operazioni.

Per ogni operatore (sezione A) che presenta domanda, saranno compilate tante sezioni B1 quante sono le sedi operative interessate dallo svolgimento dei percorsi.

Sono considerabili sedi operative: la sede legale dell'operatore o qualsiasi altra sede operativa dipendente dall'operatore stesso.


Per ogni sede operativa (sezione B1) saranno compilate tante sezioni C quanti sono i percorsi che si intendono proporre in tale sede.

La procedura informatica consentirà l'inserimento controllato di tutti i dati richiesti, nonché la stampa completa del modulo di domanda ufficiale.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni o modifiche, pena l'inammissibilità della domanda. In caso di errore nella compilazione, si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare la nuova versione del modulo.

Il modulo di domanda, stampato, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'organismo presentatore ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione, e regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo.

Per i nuovi soggetti, e/o per le nuove sedi, è necessario richiedere preventivamente l'attribuzione del codice anagrafico regionale presso l'ufficio preposto (tel. 011/4322484), che provvederà alle operazioni necessarie.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 12 di 25

4.2 Progetto didattico-organizzativo


Il progetto didattico-organizzativo, articolato in tre parti, deve essere redatto mediante l'utilizzo di apposito applicativo informatico on-line reperibile all'indirizzo di seguito riportato:

<http://www.collegamenti.org/apprendistatoart50>

Per accedere al servizio è necessario disporre di Username e Password, rilasciati dagli uffici regionali competenti a seguito di formale richiesta.

Nella compilazione si deve porre massima cura nel dare evidenza agli aspetti relativi:

- a) al "piano formativo di massima" dell'apprendista che prevede, tra l'altro, la descrizione:
 - dell'articolazione della formazione a cura dell'Istituzione universitaria;
 - dell'articolazione della formazione presso l'impresa (formazione individualizzata, in gruppo/i, FAD, auto-apprendimento, ecc.);
 - del ruolo e delle mansioni che l'apprendista sarà chiamato a svolgere in situazione lavorativa;
- b) al ruolo e alle funzioni:
 - degli atenei, in forma singola o associata (ATS), e della/e impresa/e;
oppure
 - dei consorzi tra atenei e della/e impresa/e;
- c) alle modalità di verifica degli apprendimenti, alla valutazione delle competenze acquisite e al riconoscimento dei crediti formativi.
Particolare riguardo dovrà essere posto al riconoscimento (in termini di crediti) delle competenze acquisite con la formazione presso l'impresa;
- d) al ruolo e alle funzioni del tutore aziendale e del tutore dell'Istituzione universitaria;
- e) alla rispondenza del progetto alle "priorità regionali" (Sezione 5);
- f) alle modalità di monitoraggio, in itinere, sullo stato di avanzamento delle attività, prevedendo altresì eventuali azioni correttive.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 13 di 25

4.3 Documentazione obbligatoria

Alla richiesta di finanziamento devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda;
- 2) dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATS, (ove prevista), sottoscritta da tutti i soggetti proponenti, con l'indicazione del capofila;
- 3) dichiarazione, sottoscritta dalle imprese interessate, contenente i nominativi dei soggetti che ciascuna impresa si impegna ad assumere (Modalità 1 - Sezione 4.4);
- 4) dichiarazione di impegno all'assunzione del numero di apprendisti previsto, sottoscritta dalle imprese interessate (Modalità 2 - Sezione 4.4);
- 5) dichiarazione di adesione alle proposte progettuali presentate dagli Atenei, sottoscritta dalle imprese o da soggetti rappresentativi delle imprese medesime, quali associazioni o enti ad esse collegate.

4.4 Modalità di presentazione delle richieste di finanziamento

Al fine di meglio rispondere alle specifiche esigenze delle imprese, in ordine alle assunzioni connesse all'avvio dei Master, sono previste *due distinte modalità* di presentazione delle richieste di finanziamento.

➤ *Modalità 1 - Percorsi formativi non soggetti a graduatoria*

Per la *modalità 1* non è prevista l'approvazione di graduatorie.

Il finanziamento dei percorsi formativi ammissibili è determinato dall'ordine cronologico di presentazione delle domande e termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento interamente finanziabile.

Per il periodo 2010-2011 è prevista una disponibilità finanziaria complessivamente quantificata in Euro 1.230.500,00.


Questa *modalità* è riservata alle imprese che hanno condizioni organizzative e di sviluppo che consentono l'avvio immediato delle procedure di assunzione in apprendistato e la conseguente definizione dei progetti formativi dei singoli apprendisti.

Alle richieste di finanziamento, presentate secondo questa *modalità*, deve essere necessariamente allegato l'elenco delle imprese interessate alle assunzioni e i nominativi dei soggetti che ciascuna impresa intende assumere (Sezione 4.3).

L'istruttoria delle richieste di finanziamento è strutturata affinché venga garantita la massima celerità nella definizione del procedimento.

Le richieste di finanziamento dovranno pervenire nei seguenti periodi:

- **Anno 2010: dal 6 Ottobre al 18 Novembre**
- **Anno 2011: dal 7 Febbraio al 31 Marzo
dal 12 Settembre al 20 Ottobre**

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 14 di 25

➤ **Modalità 2 - Percorsi formativi soggetti a graduatoria**

Per la *modalità 2*, il finanziamento dei percorsi formativi ammissibili è determinato dall'ordine di ciascuna graduatoria e termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento interamente finanziabile.

Per il periodo 2010-2011 è prevista una disponibilità finanziaria complessivamente quantificata in € 1.230.500,00.

Le richieste di finanziamento dovranno pervenire nei seguenti periodi:

- **Anno 2010: dal 28 Ottobre al 22 Novembre**
- **Anno 2011: dal 4 Aprile al 18 Aprile
dal 10 Ottobre al 24 Ottobre**

Eventuali somme residue, destinate alle *due modalità* di presentazione delle domande di finanziamento sopra descritte, possono essere utilizzate a copertura delle domande di finanziamento approvate e non finanziate.

Le risorse finanziarie non utilizzate per la realizzazione dei percorsi formativi di cui al presente provvedimento saranno rese disponibili, mediante appositi atti, per il finanziamento di nuove attività.


La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in relazione a situazioni temporali particolari, può autorizzare eventuali deroghe ai termini di presentazione delle richieste di finanziamento, di avvio e conclusione delle attività formative.

Le attestazioni, rese in autocertificazione, sono soggette a controllo da parte degli uffici preposti, controllo che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con dette attestazioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

Nella richiesta di finanziamento deve essere esplicitato il consenso all'elaborazione dei dati (art. 13 D. Lgs. n. 196/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, in forma aggregata e per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

Le richieste di finanziamento devono essere presentate, mediante consegna diretta, alla Segreteria del **Settore Attività Formativa** della

REGIONE PIEMONTE
Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Via Magenta, 12 - 10128 TORINO

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 15 di 25

Il modulo originale può altresì essere sottoscritto, al momento della consegna, dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto presentatore, alla presenza del funzionario incaricato al ricevimento.

L'orario di apertura degli uffici abilitati al ricevimento delle richieste sarà dalle ore 9.30 alle ore 12.00 nei giorni lavorativi.

Sezione 5 PRIORITÀ REGIONALI

Nel quadro delle priorità strategiche e delle linee regionali di intervento 2007-2013, assume particolare rilievo, ai fini del presente bando, il sostegno alle iniziative finalizzate alla ricerca e all'innovazione per lo sviluppo economico della nostra regione.

L'azione si concretizza, infatti, nella realizzazione di programmi di ricerca e innovazione, volti all'acquisizione e alla sperimentazione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi, o al miglioramento di quelli esistenti.


In quest'ottica, costituiscono elemento di valutazione le seguenti priorità:

1. interventi formativi prioritariamente riferiti alle aree scientifiche e tecnologiche indicativamente di seguito riportate:

- mobilità intelligente e sostenibile
- logistica avanzata
- tracciabilità dei prodotti
- industrie creative e multimediali
- trasformazione e tutela del territorio e beni culturali
- aerospazio
- sicurezza ambientale
- agro-alimentare
- servizi sanitari avanzati
- scienze della vita e biotecnologie
- nanotecnologie e processi di produzione avanzati
- nuovi materiali
- energie alternative

L'I.C.T.¹ è considerato “fattore trasversale” ed è quindi riconducibile all'interno di ciascuna delle aree sopra elencate.

¹ E' l'insieme delle tecnologie che consentono di elaborare e comunicare l'informazione attraverso mezzi digitali.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 16 di 25

2. proposte progettuali in cui risulti evidente:

- l'integrazione delle tematiche connesse alle pari opportunità di genere e alle pari opportunità in senso ampio;
- l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Sezione 6 AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

6.1 Ammissibilità delle domande

Non saranno considerate ammissibili le domande:

- pervenute fuori dai termini previsti dal seguente bando;
- redatte su modulistica diversa dal modulo di domanda originale, prodotto dalla procedura informatica;
- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta (Sezione 4.3);
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati alla Sezione 1.3;
- incomplete, in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione del soggetto attuatore;
- recanti correzioni o cancellazioni sul formulario e/o sulla documentazione ad esso allegata.

6.2 Ammissibilità delle proposte formative

Non saranno considerate ammissibili le proposte formative:


- non conformi, per contenuti o destinatari, alle condizioni previste;
- le cui specifiche sezioni risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore;
- il cui punteggio, rispetto alla valutazione della "*Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale*" (Sezione 6.3), non raggiunga almeno 400 punti.

6.3 Valutazione del progetto didattico-organizzativo

La valutazione del progetto didattico-organizzativo si realizza nel rispetto di quanto previsto con la Deliberazione della Giunta regionale n. 30-7893 del 21/12/2007, avente ad oggetto Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione degli interventi previsti nel POR.

Per la valutazione dei progetti vengono adottate le "*Classi*" di seguito indicate:

- *Classe A - soggetto proponente;*
- *Classe B - caratteristiche della proposta progettuale;*
- *Classe C - rispondenza alle priorità definite nell'Atto di indirizzo;*
- *Classe D - sostenibilità.*

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 17 di 25

La *Classe E - "offerta economica"*, richiamata nella Deliberazione n. 30-7893 del 21/12/2007, non viene adottata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall'Autorità di gestione.

A seguito della valutazione di merito, effettuata dal Nucleo di valutazione (Sezione 6.4), i progetti ammissibili relativi alla "**Modalità 1**" (Sezione 4.4.) sono finanziati nell'ordine cronologico di presentazione delle domande, nel limite delle risorse previste.

Per la "**Modalità 2**" (Sezione 4.4.), le graduatorie dei progetti finanziabili sono approvate nel limite delle risorse previste.

Nella successiva Tabella sono riportati i punteggi massimi riferiti ai singoli indicatori di valutazione.


Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011

Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello

Pagina 18 di 25

CLASSE	OGGETTO	INDICATORE DI VALUTAZIONE	PUNT. MAX
A. Soggetto proponente	A.1 Esperienza pregressa	A.1.1 Percentuale di allievi iscritti ad inizio corso su allievi a fine corso nel periodo 12/12/2005 - 30/06/2009	50
		A.1.2 Percentuale di spese rendicontate su spese approvate nel periodo 12/12/2005 - 30/06/2009	50
	A.2 Tutoring formativo	A.2.1 Qualificazione delle figure preposte al tutoring formativo	20
		A.2.2 Efficienza del servizio di tutoring	30
	A.3 Reti e partenariato: integrazione con la realtà territoriale	A.3.1 Partecipazione ad azioni promosse dal territorio	150
TOTALE CLASSE A			300
B. Caratteristiche della proposta progettuale	B.1 Congruenza	B.1.1 Congruenza tra percorso proposto, utenti e durata complessiva della formazione	50
		B.1.2 Livello di integrazione e di congruenza tra formazione esterna e interna all'impresa	150
		B.1.3 Congruenza degli strumenti e delle metodologie in relazione a contenuti ed obiettivi formativi	50
		B.1.4 Modalità di verifica degli apprendimenti, valutazione delle competenze e riconoscimento dei crediti	50
		B.1.5 Modalità di monitoraggio in itinere del processo formativo	50
		B.1.6 Qualità del sostegno individuale e modalità di personalizzazione dei percorsi formativi	100
		B.1.7 Piano di comunicazione/pubblicizzazione	50
	B.2 Innovazione	B.2.1 Azioni innovative di sostegno e di accompagnamento finalizzate alla prevenzione e contenimento degli abbandoni	60
		B.2.2 Modalità innovative di potenziamento del valore formativo dell'attività svolta in impresa e di riconoscimento in termini di crediti formativi	60
		B.2.3 Modalità innovative di progettazione dei percorsi funzionali alla trasferibilità e riproducibilità	30
TOTALE CLASSE B			650
C. Priorità regionali	C.1 Priorità	C.1.1 Aree scientifiche e tecnologiche di riferimento	10
		C.1.2 Sviluppo sostenibile	10
		C.1.3 Pari opportunità	10
	TOTALE CLASSE C		
D. Sostenibilità	D.1 Strutture e risorse	D.1.1 Strutture e risorse adeguate, con particolare riferimento alla formazione in impresa per il conseguimento degli obiettivi formativi	20
	TOTALE CLASSE D		

Il punteggio è graduato, per ognuno degli indicatori di valutazione riportati nella precedente Tabella, secondo le modalità previste dal Manuale tecnico di valutazione approvato, con apposito provvedimento, dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 19 di 25

Non sono ammessi al finanziamento i progetti che non raggiungono almeno 400 punti nella valutazione della Classe B. “Caratteristiche della proposta progettuale”.

6.4 Nucleo di valutazione

La valutazione delle richieste di finanziamento sarà effettuata da un apposito Nucleo di valutazione², nominato dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, composto da funzionari regionali e da eventuali esperti esterni. Il Nucleo di valutazione può avvalersi del supporto dell'Assistenza tecnica.

Nella fase di valutazione possono essere richiesti ulteriori elementi conoscitivi.

Sezione 7 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

7.1 Autorizzazione delle attività formative

A seguito della valutazione il responsabile della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro approva:

- per la *Modalità 1*, il finanziamento dei percorsi formativi ammissibili, determinato dall'ordine cronologico di presentazione delle domande fino alla concorrenza delle risorse finanziarie previste;
- per la *Modalità 2*, la graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili, nel limite delle risorse finanziarie previste;

dandone comunicazione agli operatori entro il termine di 90 giorni dalla scadenza fissata per la presentazione delle domande.


Le attività formative devono avere inizio, di norma, entro 90 giorni dalla data di comunicazione degli esiti della valutazione delle domande ai singoli operatori, che dovranno darne conferma agli uffici regionali mediante la procedura informatica.

Termini di avvio diversi devono essere autorizzati dagli uffici regionali competenti.

I soggetti titolari dei percorsi approvati e finanziati devono provvedere, pena la revoca automatica del finanziamento, a:

1. produrre l'Atto di costituzione dell'ATS (ove prevista);
2. produrre una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante delle imprese, attestante l'avvenuta assunzione con contratto di apprendistato, ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003, della durata non inferiore a quella prevista dal percorso formativo oggetto del finanziamento;
3. sottoscrivere l'Atto di adesione (Sezione 8.4).

² Il Nucleo di valutazione è costituito ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 20 di 25

La documentazione sopra indicata dovrà essere consegnata agli uffici regionali competenti, prima dell'avvio delle attività, al fine di consentire il controllo sulla regolarità della medesima.

In caso di mancato avvio del percorso nei termini previsti, e in assenza di specifica e motivata richiesta di proroga presentata agli uffici regionali competenti, la Direzione procede alla revoca del finanziamento.

Considerata la peculiarità dell'intervento formativo, le Istituzioni universitarie e le imprese possono adottare, in sostituzione dei classici registri di rilevazione presenza, sistemi informatici (badge) per registrare le presenze degli allievi. In tal caso occorrerà, comunque, predisporre apposti riepilogativi mensili cartacei da inserire agli atti.

7.2 Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici regionali, non sono ammesse variazioni degli elementi che hanno concorso alla definizione del punteggio totale dei progetti.

Eventuali variazioni in merito a calendario/orario di svolgimento delle attività, sostituzioni di docenti, allievi e/o imprese, riduzioni della durata del percorso o del numero di allievi ecc., non sono soggette ad autorizzazione ma devono comunque essere comunicate ai competenti uffici regionali.

Per quanto riguarda eventuali sostituzioni di allievi, e/o imprese, è necessario che alle rispettive comunicazioni sia allegata la dichiarazione, sottoscritta dalle imprese, attestante l'avvenuta assunzione con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003.

Dette variazioni devono essere annotate dall'Istituzione universitaria su apposito registro.


Eventuali variazioni delle sedi di svolgimento delle attività devono essere preventivamente autorizzate dagli uffici regionali competenti.

7.3 Gestione e controllo amministrativo delle attività

Le disposizioni inerenti i controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni finanziate devono fare riferimento a quanto previsto dal "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico-tecnici delle operazioni" approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 s.m.i.

Al fine di consentire l'accesso alla documentazione relativa alle attività formative finanziate, in occasione degli audit di controllo dello Stato, dell'Autorità di Gestione, nonché dell'Unione Europea, il beneficiario del finanziamento è tenuto a conservare la documentazione amministrativa-contabile (registro, fatture, ecc.) in originale (o in copia autentica nei casi consentiti) nel rispetto dei tempi di seguito indicati:

- in base alla normativa comunitaria, per i tre anni successivi al pagamento del saldo del P.O. da parte della Commissione Europea;
- in base alla normativa nazionale, per dieci anni a decorrere dalla chiusura del procedimento, ovvero al momento del pagamento dell'operazione.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 21 di 25

Le disposizioni inerenti la rendicontazione delle operazioni devono fare riferimento a quanto previsto dalle "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 s.m.i.

In particolare, le spese devono essere ricondotte, così come previsto dal "Piano dei conti" allegato a dette Linee guida, all'interno delle seguenti macrovoci:

- *Preparazione*
- *Realizzazione*
- *Diffusione dei risultati*
- *Direzione e controllo interno*
- *Costi indiretti*

Si precisa altresì che, sulla base di quanto previsto da dette Linee guida, l'importo imputabile alla macrovoce "*Realizzazione*" non può essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto.

I "*costi indiretti*", invece, possono essere imputati al corso attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, per un valore non superiore al 20% del totale del finanziamento, oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, per un valore pari al 20% dei costi diretti.

In caso di ATS, le modalità di esposizione dei costi indiretti devono essere definite da ogni singolo partner dell'ATS, indipendentemente dalla scelta fatta dal capofila.

Si ricorda che, nel caso in cui il soggetto abbia già effettuato la scelta del metodo di imputazione dei costi indiretti, questa scelta ha validità per tutte le operazioni riferite dell'anno formativo/solare.

7.4 Flussi finanziari

Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

Anticipazione


L'erogazione al soggetto beneficiario del **60%** dell'importo finanziato è subordinata alle seguenti condizioni:

- avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione, tramite l'apposita procedura informatica;
- avvenuta sottoscrizione dell'Atto di adesione;
- avvenuta costituzione dell'ATS, ove prevista;
- presentazione di idonea garanzia fidejussoria, ove prevista.

L'erogazione di ulteriori quote di finanziamento verrà effettuata unicamente a fronte di spese effettivamente sostenute e inserite nelle domande di rimborso intermedie.

Domande di rimborso intermedie

Le domande di rimborso intermedie devono essere presentate ai competenti uffici dell'Autorità di Gestione (AdG), distinte per operazione, utilizzando l'apposita procedura informatica che consente di stampare la dichiarazione da sottoscrivere a cura del legale rappresentante del Beneficiario o di altro soggetto con potere di firma. Il Beneficiario deve tenere a disposizione la documentazione originale attestante la realizzazione delle attività.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 22 di 25

L'erogazione delle quote aggiuntive di finanziamento, da parte dell'AdG, avverrà in concomitanza della domanda di rimborso intermedia, per la percentuale del **20%** del totale del finanziamento, previa dimostrazione di un importo quietanzato e inserito nelle domande di rimborso di almeno il 60% del totale del finanziamento.

Alle domande di rimborso intermedie deve, inoltre, essere allegata una relazione intermedia, a cura del responsabile di progetto, in cui vengono riepilogate le attività svolte, le eventuali criticità riscontrate e le relative azioni correttive messe in atto.

Domanda di rimborso finale

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione deve essere predisposta, e trasmessa ai competenti uffici dell'AdG da parte del soggetto beneficiario, la domanda di rimborso finale. La domanda di rimborso finale deve contenere tutte le informazioni indicate nella sezione precedente e deve essere trasmessa con le stesse modalità previste per le domande di rimborso intermedie.

Alla domanda di rimborso finale deve, inoltre, essere allegata una relazione finale a cura del responsabile di progetto, in cui vengono riepilogate le attività svolte, le eventuali criticità riscontrate e le relative azioni correttive messe in atto.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'AdG provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo, oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

A tal fine si precisa che, l'importo dato dalla differenza fra gli acconti erogati dall'AdG al Beneficiario, e quanto riconosciuto dal soggetto incaricato dell'attività di verifica dei rendiconti nella fase di controllo della certificazione delle spesa finale, definisce l'importo totale delle somme da restituire o da erogare a titolo di saldo.

Sezione 8 ASPETTI GESTIONALI


8.1 Partenariato

In caso di compartecipazione in Partenariato³, i soggetti, i rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività devono essere individuati in fase di presentazione dell'operazione.

Si precisa inoltre che:

- i partner operano a costi reali, senza possibilità di ricarichi, e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna;
- il rapporto tra detti soggetti non è configurabile come delega a terzi.

³ Il partenariato è una forma di collaborazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi).

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 23 di 25

8.2 Delega

La delega delle attività è ammissibile nei limiti e secondo le modalità previste dalle Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso, approvate con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 s.m.i.

La delega non può superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singola operazione e può riguardare le voci di spesa indicate come delegabili nel Piano dei conti allegato a dette Linee guida.

Il beneficiario del finanziamento deve, comunque, gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Il delegato, invece, non può affidare ad altri soggetti, in tutto o in parte, le attività a lui delegate.

Le attività sono delegabili nel caso in cui:

1. si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
2. la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.

8.3 Garanzia fidejussoria

Le anticipazioni a favore di soggetti privati, titolari di progetti finanziati a valere sul FSE, sono effettuabili solo previa costituzione di garanzia fidejussoria, in conformità al dettato dell'art. 56 della L. 6 febbraio 1996, n. 52.

Sono pertanto tenuti alla presentazione di detta garanzia tutti i soggetti privati.

Sono esclusi da tale obbligo solo gli enti pubblici.

La polizza dovrà essere idonea a garantirne l'immediata escussione a prima richiesta ogni eccezione rimossa di pagamenti indebiti o danni patiti o patendi.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indicati all'art. 2 del Decreto del Ministero del Tesoro 22/04/1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella Legge n. 348 del 10/06/1982, o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993.

L'importo deve coprire l'intero ammontare dell'anticipazione.


La fidejussione verrà svincolata contestualmente alla liquidazione del saldo, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute.

Lo svincolo della fidejussione è, in ogni caso, subordinato al positivo esito dei controlli effettuati a seguito della conclusione delle attività e della presentazione della domanda di saldo finale.

8.4 Atto di adesione

I rapporti tra la Regione Piemonte e gli operatori assegnatari dei contributi sono regolati mediante apposito Atto di adesione, che impegna l'operatore a realizzare le attività formative nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando e di quelle che saranno determinate a seguito della fase istruttoria.

I soggetti titolari di percorsi approvati e finanziati, prima dell'avvio delle attività formative, devono consegnare agli uffici regionali competenti l'Atto di adesione compilato, datato e sottoscritto.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 24 di 25

8.5 Gestione del procedimento

Ai sensi della L.R. n. 7/2005, entro 15 giorni dalla data di presentazione della domanda, la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro invia agli operatori la comunicazione di avvio del procedimento.

Il responsabile del procedimento è il Direttore regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

Sezione 9 DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 57-13142 del 25/01/2010, adoterà i provvedimenti di carattere gestionale di seguito indicati:

- approvazione del Manuale di valutazione per l'ammissibilità delle proposte progettuali;
- istituzione del Nucleo di valutazione;
- istituzione della Cabina di regia regionale, che ha il compito di verificare l'andamento della sperimentazione.

9.1 Pubblicizzazione del bando

Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito Internet all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz/index.htm>


9.2 Ricorsi

Si precisa che, così come previsto dal D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 s.m.i., il ricorso amministrativo contro gli atti amministrativi è ammesso, all'organo sovraordinato, nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato, e da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Per la soluzione di eventuali controversie che non potessero essere definite in via amministrativa in base alla normativa vigente, si riconosce come foro competente il Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

9.3 Informazione e pubblicità

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare, la Sezione 1 "Informazione e pubblicità", definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'Autorità di gestione relativamente al Programma Operativo di cui è responsabile (FSE).

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 TORINO
Alta formazione in Apprendistato 2010 - 2011 Sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello		Pagina 25 di 25

Si fa riferimento, in particolar modo:

- all'art. 5, che regola gli “Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari”;
- all'art. 8, che regola le “Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico”;
- all'art. 9, “Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione”.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Non saranno giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità approvate con D.G.R. n. 21-7951 del 28/12/2007.